

Sorprese amare nell'anno della crisi, nonostante le promesse di aiuti e bonus

Gli aumenti «garantiti»

Acqua, rifiuti, parcheggi, multe: tutti i ritocchi a carico delle famiglie

DOPO un anno passato a inseguire la corsa dei prezzi di pane e pasta, tutte le promesse di sconti, panieri, social card, aiuti alle famiglie lasciavano supporre una tregua. E invece le peggiori sorprese per le famiglie pontine arriveranno nel 2009. Nell'ordine: aumenti su tutti i servizi pubblici locali, mancato rinnovo dei panieri alimentari (visto il fallimento clamoroso di quelli in vigore), altri autovelox e multe più salate (ma questo è un dato nazionale). A far salire il termometro della spesa per servizi a carico delle famiglie e delle attività produttive saranno ancora una volta le bollette di acqua e rifiuti.

Per quanto riguarda il servizio idrico l'aumento previsto è pari al 10% in media per le utenze domestiche; sui rifiuti i rincari potrebbero essere addirittura maggiori, tra il 10 e il 15% sempre per le utenze domestiche. Secondo i primi calcoli ogni famiglia potrebbe spendere tra i 60 e gli 80 euro in più in bollette di acqua e rifiuti rispetto al 2008, che già è stato considerato un anno nero. Basti pensare, infatti, che nel solo Comune di Latina l'aumento medio della bollette dei rifiuti è stato del 18% per le utenze-famiglia e ha superato il 300% per le attività produttive, al punto che si è dovuti arrivare ad un accordo per la rateizzazione.

Questo inoltre è l'anno in cui entrerà in vigore la nuova organizzazione del traffico urbano con relativa pianificazione dei parcheggi a pagamento. E oltre all'aumento delle superfici utilizzate per po-



sti auto con ticket è previsto un aumento del costo del parcheggio, cui si aggiunge quello della emissione dei titoli. Vale a dire che la semplice emissione del titolo avrà un costo (dieci euro per ciascun tagliando) separato da quello dell'abbonamento

prestabilito. La crisi in atto poteva indurre perlomeno ad una riflessione sull'opportunità di procedere ad aumenti così consistenti in un anno già bollato come «nero» da tutti gli analisti. Ma in realtà diminuire il costo dei servizi pubblici locali

è pressoché impossibile per come essi sono strutturati sul piano finanziario. Si tratta di tariffe e come tali esse devono prima di tutto coprire il bilancio delle società concessionarie (Acqualatina, Latina Ambiente, Urbana, Formia Servizi, Ter-

racina Ambiente...) e solo in second'ordine tengono conto della tipologia degli utenti; infine viene la qualità del servizio offerto, a tutti gli effetti sganciata da qualsiasi valutazione ai fini della strutturazione della bolletta. Cioè: non si paga in base al livello

i numeri

10%

ACQUA

SULLE bollette del 2009 si ritroverà un aumento medio del 10% sulle utenze domestiche, più alto per seconde case e attività produttive.

12%

RIFIUTI

LA media può variare tra il 10 e il 15% in base al piano economico finanziario della società di gestione, Latina Ambiente spa.

4%

MULTE

MULTE più salate come da legge nazionale. In compenso però aumenteranno le postazioni autovelox presenti sulle strade provinciali.

30%

PARCHEGGI

CON l'entrata in vigore del piano del traffico e le nuove aree di sosta a pagamento è previsto il pagamento del titolo che fa salire del 30% il costo base.

SPACCI AZIENDALI E SCONTI

Ma i consumi ora cambiano

Quello che inizia è anche l'anno di prova vera per la piccola rivoluzione nei consumi e nella distribuzione alimentare cominciata in provincia di Latina già all'inizio del 2008. Si sono infatti affermati (anche se non sono ancora fenomeno di massa) i gruppi di acquisto, le farmer's market (i mercati contadini da tempo esistenti in Francia e Germania), gli spacci aziendali delle cooperative agricole medie e piccole. Un processo che ha abbassato i prezzi al consumo e agevolato le fasce deboli (famiglie a basso reddito e pensionati) molto più e molto prima della social card che è stata distribuita in queste settimane tra grandissime difficoltà dei caf e degli uffici postali abilitati. Nel triangolo Sabaudia, Terracina, Pontinia la modifica strutturale della distribuzione è stata in qualche modo facilitata dalla presenza capillare di aziende piccole e piccolissime che si sono organizzate nella vendita diretta prima per sopravvivere e poi come si trattasse di una sfida alla grande distribuzione.

La risposta della catena dei supermercati è stata quella di avviare una campagna di sconti per categorie (pensionati per esempio) o a punti e con card interne capaci di garantire risparmi addirittura maggiori rispetto al bonus assicurato dal governo. Ma quel che pesa di più è la modalità di pagamento della card governativa. E' una carta di credito, appunto, e come tale è praticamente impossibile da utilizzare nei posti dove si risparmia di più: mercatini e piccolissimi spacci aziendali, dove si continua a trattare in contanti. Sembra un dettaglio. Ma i dati relativi ai consumatori pensionati e alle famiglie con reddito basso, spesso derivante da lavoro nero, dicono che invece è un dato assai rilevante.

qualitativo del servizio offerto, bensì in base al buco di bilancio che va coperto, pena uno squilibrio che può gravare sull'andamento finanziario e sulla solvibilità della società nei confronti dei fornitori e dei dipendenti.